



I visitatori della settimana

a cura di Michele Tavola

10.229	7.418	6.031	2.987	2.303	1.589
"Monet. Il tempo delle ninfee" Milano, Palazzo Reale Fino al 27 settembre	"Futurismo 1909-2009. Velocità + Arte + Azione" Milano, Palazzo Reale Fino al 7 giugno	"Chagall, Kandinsky, Malevič. Maestri dell'avanguardia russa" Como, Villa Olmo Fino al 26 luglio	"Samurai" Milano, Palazzo Reale Fino al 2 giugno	"Leonardo e Vigevano" Vigevano, Castello Fino al 30 giugno	"Il Bacio. Tra Romanticismo e Novecento" Pavia, Scuderie del Castello Visconteo Fino al 2 giugno

COMUNICAZIONE

la Belle Arti

Un'ironica invenzione del messicano Yoshua Okon, dispensano buonumore grazie a un congegno elettronico Stappa la lattina e bevitene una risata

BARBARA CASAVECCHIA

«**E** SEMPRE allegri bisogna stare, che il nostro piangere fa male al re, fa male al ricco e al cardinale, diventano tristi se noi piangiam» cantavano Jannacci e Fo. Per realizzare la sua mostra *Canned Laughter* al DOCVA, a cura di Gabi Scardi, l'artista messicano Yoshua Okon ha deciso di impiantare a sue spese una speciale maquiladora (una delle tante fabbriche messicane che producono, a costi di manodopera irrisori, merci poi commercializzate oltreconfine), assoldando un gruppo di lavoranti occasionali di Ciudad Jerez per far loro incartolare delle risate. In inglese, il titolo gioca sul calembour tra la parola "can" (lattina) e la traduzione letterale delle "risate sintetiche" che punteggiano le sit-com americane, imponendo al pubblico un'ilarità a tappe forzate. Sopra un ampio bancone sono così disposte decine di lattine dall'etichetta rossa, contenenti un congegno mp3 che dispensa dosi seriali di buonumore, «da consumare ogni volta che c'è bisogno di pensare positivo», come ripetono i relativi video promozionali.



DOCVA via Procaccini 4, mar-ven 11-19, sab 15-19, fino al 6 giugno. Tel. 02.66804473

Okon, nato nel '70 a Città del Messico, dove vive in alternanza con Los Angeles, ha seguito ogni aspetto della produzione, dall'ideazione del logo della ditta - la Bergson, in omaggio all'omonimo filosofo francese, che al riso dedicò un celebre Saggio sul significato del comico - all'allestimento della catena di montaggio, fino alla confezione delle uniformi degli operai. Una videoproiezione li mostra in formazione da coro, diretti da un maestro che li fa sganasciare in più varianti: risata Sexy, Perfida, Maschile eccetera. Votati all'ottimismo compulsivo e a un'identificazione con i valori della loro azienda ancor più fantozziani e grotteschi in quest'era di globalizzazione. Un tema che travalica i confini del Messico (i cui cliché culturali, sociali e politici Okon mette alla berlina da un decennio) e che nell'Italia del Miliardario Ridenti, secondo la definizione di Michele Serra, meriterebbe qualche considerazione extra. Insomma, «Rido, quando mi pare Rido / c'ho neanche voglia e Rido / e poi non rido più» per citare ancora Jannacci.

